

Piano di sorveglianza per influenza aviaria nell'avifauna – Emilia-Romagna 2021/2022

Il presente piano ha come obiettivi la rapida identificazione di una circolazione di virus influenzali aviari ad alta patogenicità nell'avifauna selvatica, la raccolta di informazioni sui ceppi circolanti utili per adottare le eventuali necessarie misure di prevenzione per la trasmissione dell'infezione al pollame.

Il piano si articola in sorveglianza passiva e sorveglianza attiva.

La **sorveglianza passiva** che viene effettuata su animali trovati morti o abbattuti con sintomatologia appartenenti alle specie acquatiche previste dalla Decisione della Commissione 2010/367/CE. E' già prevista all'interno del piano di sorveglianza e monitoraggio della fauna selvatica (DGR 1763/2017) e dalla nota attuativa per l'anno 2021 prot. 404566.U del 28/04/2021.

La **sorveglianza attiva** ha come bersaglio gli uccelli selvatici appartenenti alle specie indicate sopra abbattuti in seguito ad attività venatoria, per garantire una sorveglianza rappresentativa e tempestiva per valutare il rischio di infezione dei richiami vivi. Tale sorveglianza si attua secondo il protocollo riportato di seguito.

Protocollo per la sorveglianza attiva nell'avifauna cacciata

Sentito il parere del Centro di Referenza per l'influenza aviaria, dell'ISPRA, e del SEER, si ritiene necessario individuare nel territorio regionale alcune aree all'interno della zona B, a rischio più elevato, preferibilmente nelle aree umide delle province di Ravenna, Ferrara, Bologna.

In queste aree, il Servizio Veterinario competente per territorio, sentito il SEER e lo STACP, individua almeno 2 aree faunistiche dove vengono cacciati grandi numeri di anatidi e nelle quali in giornate da concordare con le AUSL, dalle stesse aziende deve essere organizzato un punto di raccolta degli uccelli cacciati, nel quale personale della AUSL o incaricato dalla AUSL potrà recarsi per eseguire i tamponi al termine della giornata di caccia, dopo aver concordato un calendario di prelievi. In alternativa o in aggiunta alle aziende faunistiche potranno essere organizzati altri punti di raccolta dove, in giornate e orari prestabiliti, i cacciatori delle ATC che hanno esercitato l'attività venatoria in territorio di libera caccia, mettono a disposizione il proprio carniere per l'esecuzione dei prelievi da parte della AUSL. Alle attività di prelievo potrà contribuire anche personale di IZSLER e della Regione.

Ogni mese, a partire da ottobre 2021 e fino al termine della stagione venatoria, devono essere garantite almeno 3 giornate di prelievo a distanza di 7- 10 giorni l'una dall'altra, alternando le AFV individuate in ciascuna provincia.

Il sistema di sorveglianza così organizzato deve garantire il conferimento di tamponi faringei e cloacali da almeno 40 soggetti per ciascuna giornata di prelievo, salvo che il numero di animali cacciati in quella giornata non sia inferiore a 50, nel qual caso vanno campionati tutti quelli disponibili.

Il numero atteso mensile soggetti cacciati sottoposti a prelievo è pari a 100.

L'autorizzazione all'uso dei richiami vivi potrà essere revocata nei seguenti casi:

- un cambiamento della situazione epidemiologica nazionale e internazionale con un innalzamento del rischio
- scarsa sensibilità del sistema di sorveglianza dovuto ad un numero di soggetti conferiti e sottoposti a prelievo inferiore a quello atteso o il mancato rispetto della cadenza delle giornate di prelievo indicate nel piano di sorveglianza.

Ogni mese verranno analizzati i dati di sorveglianza disponibili per valutare se ci sono informazioni sufficienti per mantenere la possibilità di uso dei richiami il mese successivo. Il mese di ottobre sarà considerato come periodo di avvio dell'attività e messa punto del sistema.